

Diagnosi precoce e farmaci monoclonali così si affronta la sclerosi multipla

Pubblicato: Venerdì 11 Giugno 2021



Diagnosi precoce e farmaci di ultima generazione permettono una buona qualità della vita. La ricerca nel campo delle cause della **sclerosi multipla** non ha fatto grandi passi negli ultimi trent'anni ma le scoperte fondamentali degli anni '80 hanno aperto la via all'individuazione di **terapie efficaci** che possono cambiare l'evoluzione della malattia.

Lo sanno bene al **Centro per la Sclerosi Multipla** che dal 1963 offre diagnosi e cure all'ospedale di **Gallarate**: « Siamo uno dei tre centri di riferimento lombardi – dice il **dottor Mauro Zaffaroni** – Assistiamo circa **1500 persone** e **oltre mille sono in trattamento con farmaci innovativi**».

L'evoluzione della cura passa oggi da **terapie infusionali, anticorpi monoclonali** di cui ne stanno arrivando a breve altri molto promettenti: « Facciamo attività di **assistenza e ricerca** grazie alla nostra casistica. Entrare nei trial clinici è faticoso ma fa parte della nostra quotidianità per permetterci di perfezionare continuamente i trattamenti e, quindi, il benessere di chi si affida a noi. È uno dei nostri vanti poter partecipare allo studio di farmaci innovativi».

Da quando la risonanza magnetica è diventata di utilizzo comune, **la diagnosi precoce è la migliore arma per intervenire prontamente e rallentare così l'evoluzione della sclerosi**: « I farmaci hanno questa capacità di porre un freno alla progressione della patologia. Ci sono trattamenti che possono essere fatti anche a distanza di mesi, **periodi durante i quali le persone conducono una vita**

assolutamente normale, possono lavorare, avere una famiglia, fare sport. Questo tipo di malattia autoimmune colpisce molto di più le donne in età fertile. Le pause tra un ciclo e l'altro di cura, però, sono assolutamente adeguate per programmare una gravidanza».

La **sclerosi multipla colpisce il sistema nervoso centrale** provocando una varietà di sintomi diversi, da quelli motori a quelli sensitivi o sensoriali. Il **suo esordio avviene tra i 25 e i 30 anni** ma, grazie alla tecnologia oggi si hanno diagnosi molto precoci, **anche in età pediatrica dove è stato attivo il predecessore dottor Ghezzi**: « Uno dei nostri medici, il **dottor Damiano Baroncini**, ha appena pubblicato, un articolo scientifico, di cui è primo autore, molto importante proprio sulla sclerosi in età pediatrica. Lo studio dimostra che il miglioramento della prognosi della SM pediatrica dipende dall'avvento di nuovi farmaci e dall'evoluzione dei protocolli diagnostici e terapeutici verificatosi negli ultimi anni. Dal Registro Italiano Sclerosi Multipla (SM), abbiamo estratto ed analizzato i dati di oltre 3000 soggetti con SM ad esordio pediatrico. Abbiamo poi valutato le differenze nel tempo per raggiungere un livello di disabilità moderato o severo in base all'anno di diagnosi della malattia. **Nei soggetti con diagnosi più recente** abbiamo riscontrato un **rischio di raggiungere una disabilità moderata o severa ridotto del 50-70%** rispetto ai soggetti con diagnosi effettuata in epoca più remota, quando non esistevano trattamenti specifici per la SM. La riduzione del rischio è andata di pari passo a un sempre maggiore utilizzo di **farmaci immunomodulanti**, soprattutto di quelli ad elevata potenza anti-infiammatoria».

Lo sport, il fitness sono alleati per contenere l'evoluzione della malattia. E c'è anche un **“allenamento mentale”** che il centro ha sviluppato per mantenere attivo il cervello. Il **progetto è stato premiato da un'azienda farmaceutica** che investirà 25.000 euro per promuovere le capacità cognitive attraverso dei tablet forniti alle **persone con iniziali o sfumati deficit cognitivi**: « Gli psicologi dottori **Lorena Pippolo e Marco Roscio** che collaborano con l'equipe – spiega il dottor Zaffaroni – hanno messo a punto degli interventi di riabilitazione cognitiva basati anche sul cosiddetto “dual task”, ovvero l'esecuzione simultanea di un compito motorio e di uno cognitivo. Tali situazioni si presentano molto frequentemente nella vita quotidiana e possono essere spesso causa di incidenti e cadute per i malati. Grazie alla tecnologia, è possibile monitorare da remoto che gli esercizi vengano eseguiti e i risultati che si raggiungono».

All'ospedale di Gallarate il reparto di sclerosi multipla ha **4 posti letto dedicati** dove vengono ricoverati i pazienti in fase diagnostica oppure per situazione complesse che vanno trattate con approcci multidisciplinari o quando si raggiungono determinate infermità.

La squadra del Centro Sclerosi Multipla dell'ospedale di Gallarate è composto anche da **infermieri altamente specializzati**, che hanno costruito un approccio all'assistenza a tal punto specifico che vengono chiamati a tenere corsi anche in altre realtà assistenziali. Completa l'equipe un tra il manager che coordina e gestisce gli studi clinici tenendo i rapporti con i diversi interlocutori.

[Alessandra Toni](#)

alessandra.toni@varesenews.it